

L'EVENTO ■ ALLA CAGNOLA LO SPETTACOLO DEGLI ALLIEVI DEI CORSI DI CANTO E BALLO

Canzoni e break dance irrompono tra le mura

I detenuti hanno dato sfoggio delle proprie abilità artistiche, perfezionate in mesi di lavoro al fianco di insegnanti qualificati: ed è stato un successo

■ E arrivò finalmente il momento tanto atteso, l'ora "X" dopo diversi mesi di prove, di risate e divertimento: il saggio finale del corso di canto e break dance. Ma purtroppo, proprio quella sera, il tempo si è messo a fare i capricci, scatenando un vero e proprio temporale. In un attimo sono state vanificate le tante ore di lavoro che operatori e detenuti avevano dedicato per allestire il palco e sistemare le sedie nel cortile del passeggio. La direzione ha così dovuto trovare una soluzione di emergenza, non volendo rinunciare alla serata per cui i detenuti tanto avevano lavorato e alla quale, inoltre, erano invitate molte persone dall'esterno tra famigliari dei detenuti e ospiti. La serata è stata così spostata nella sala polivalente dell'istituto.

Dopo aver trasportato rapidamente tutto il necessario nell'altra sede, i musicisti arrivati già nel primo pomeriggio, hanno montato gli strumenti e dato inizio alle prove. La band era composta da un batterista, due chitarristi e una voce femminile, diretti dal maestro Francesco Sbrano. Nonostante l'imprevisto del clima e il ritardo inevitabile, tutto ha preso finalmente il via. Lo spettacolo è iniziato con la performance musicale. Sei detenuti seguiti per diversi mesi dal professore di canto Antonio, hanno dato sfoggio delle loro capacità, che a giudicare dagli applausi dei presenti non dovevano essere poi tanto male. Si sono esibiti in brani sia contemporanei, sia un po' più datati nel tempo (Renato Zero, Celentano, Jovanotti, Modà e altri). Il primo a salire sul palco è stato

Carmine che ha cantato *L'emozione non ha voce* di Celentano, seguito da Cristian, Gianni, Fabio, Mourad, Pasquale. Molti di loro si sono poi ripetuti in un secondo brano. L'esibizione dei cantanti si è conclusa con il brano di Jovanotti *Le tasche piene di sassi*, eseguito da Fabio accompagnato al pianoforte dal maestro Sbrano. Il pubblico si è molto divertito, ha scandito battendo le mani le varie esibizioni e non ha lesinato per tutti gli "artisti" gli applausi finali. Finito il saggio di canto si è passati al saggio di break dance, dove Ardian, Cristian Q., Carmine, Pasquale, Victor e Cristian C., ci hanno fatto vedere di cosa erano capaci. Guidati dall'insegnante Lorenzo, che ormai collabora da diversi anni con l'istituto, i nostri ragazzi si sono impegnati in una performance di gruppo su un brano hip hop. Durante il ballo, uno alla volta hanno dato sfoggio delle loro capacità eseguendo pezzi da solisti. E anche qui ci sono stati molti applausi, i partecipanti al corso, si sono molto divertiti, regalando delle belle sensazioni a tutti i presenti, nonostante le difficoltà e l'emozione.

La serata si è conclusa con l'immane cena offerta dalla direzione: insalata di riso, pizzette, focacce farcite e dolce finale, il tutto molto apprezzato dagli ospiti.

I detenuti che hanno partecipato ai corsi e non, si sono molto divertiti, godendo della presenza delle rispettive famiglie: un sentito ringraziamento alla direzione e agli operatori che hanno permesso tutto questo.

Fabio e Gianni



L'ESEMPIO Un ballerino professionista di break dance, modello da imitare

FUORI DAL CARCERE

IN "TRASFERTA" SULLE RIVE DELL'IDROSCALO PER PROMUOVERE I DOLCI DEI DETENUTI

■ Lo scorso 12 maggio, una calda domenica di primavera, due detenuti della Casa Circondariale di Lodi, grazie ai benefici previsti dall'articolo 21 dell'ordinamento penitenziario, hanno avuto la possibilità di uscire e di recarsi, accompagnati da due volontari, all'Idroscalo di Milano per allestire all'aperto un banchetto con i prodotti realizzati nella cucina del carcere. La direzione ha infatti aderito con piacere alla proposta del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Milano di partecipare ad una manifestazione espositiva organizzata proprio dalla Provincia di Milano. Il luogo prescelto era la "Punta dell'Est" dell'Idroscalo, dove è stato fornito anche lo stand per esporre i prodotti da vendere. I detenuti hanno portato con sé i biscotti e le torte confezionate con premura, inoltre erano in vendita anche alcune copie del libro *I giorni scontati* con allegato il dvd-documentario sulla Casa circondariale di Lodi. Hanno partecipato anche altri istituti penitenziari (come il carcere di Cremona e la sezione femminile di massima sicurezza del carcere di Vigevano), ognuno con gli oggetti decorati e confezionati dai detenuti. Erano inoltre presenti alla manifestazione gli stand di alcune cooperative sociali che espongono prodotti biologici realizzati da detenuti di diversi penitenziari italiani.

Siamo rimasti molto colpiti perché tra tutti coloro che hanno preso parte all'iniziativa, solo il carcere di Lodi ha fatto in modo che fossero presenti i detenuti e non solo i volontari in rappresentanza delle case circondariali di provenienza. Ancora una volta l'istituto di Lodi si è distinto per la fiducia assegnata a coloro che stanno scontando una pena, sempre nell'ottica delle iniziative volte al recupero della persona e della sua dignità. Purtroppo la manifestazione ha visto poche adesioni e non è stata molto pubblicizzata, ma è stata comunque un'esperienza nuova e significativa, e per i detenuti e per i volontari. Marco e Annalisa, i volontari

Gigi S. & Fabio L.

ALLA SEZIONE OLMO

Il corso alla relazione ripartirà in settembre

■ L'estate è alle porte e tutti i corsi proposti dalla direzione che ci hanno tenuti impegnati negli ultimi mesi volgono al termine, o alla momentanea sospensione. Anche il "corso alla relazione" è arrivato al momento dei saluti e riprenderà a settembre. È un corso completamente nuovo, creato apposta per gli ospiti della nuova sezione aperta recentemente nell'istituto, la sezione Olmo. In che cosa consiste? Nell'affrontare le più varie tematiche partendo dall'analisi dei testi delle più belle canzoni, oppure prendendo spunto da alcune massime di personaggi famosi della storia (per esempio Roosevelt, Bacone, Che Guevara, Einstein). Da esse abbiamo estrapolato argomenti molto importanti, quali l'amicizia, l'amore, la verità.

Il corso ha preso vita prima lentamente, poi man mano che gli argomenti assumevano un carattere più deciso, il nostro interesse si è fatto più vivo.

I volontari ci hanno seguito per due mesi, una volta alla settimana, il venerdì dalle 15 alle 17, ma tra un incontro e l'altro abbiamo avuto il tempo di ritornare sull'argomento tra di noi, accorgendoci di non essere tutti d'accordo sulle questioni affrontate e quindi abbiamo avuto modo di approfondirle.

Il corso si è svolto presso la sezione a custodia attenuata "Olmo". Tutti i partecipanti hanno avuto modo e tempo di approfondire le tematiche scaturite durante l'ora di lezione, anche al di fuori di esse, proprio grazie alla maggiore possibilità d'incontro tra le persone detenute.

Nel nostro ultimo incontro, guidati dai volontari, abbiamo cercato alcuni argomenti con cui confrontarci alla ripresa del corso; gli stessi ci hanno spinto a cercare dei nuovi spunti, contemporanei, attuali, ma anche del passato.

Qualcuno lo abbiamo individuato, ma dovremo aspettare la ripresa del corso per confrontarci con i volontari e ripartire da dove ci siamo fermati. Nel frattempo avremo modo di discutere nuovamente tra di noi. E a settembre, quando riprenderemo l'attività, potremo dare un maggiore contributo personale alla scelta dei temi da trattare con i nostri amici volontari.

Gianni

CINEMA UNKNOWN - SENZA IDENTITÀ

Un thriller dal finale inaspettato

■ Tra le tante attività, incontri e eventi di carattere sociale che si svolgono nella Casa circondariale di Lodi, il cineforum è una delle più attese. L'ultimo film proiettato è *Unknown - Senza identità* (2011) diretto dal regista Jaume Collet-Serra. È una pellicola adatta agli amanti del thriller e dell'azione, con una trama piena di suspense ambientata in Germania.

Il protagonista è il dottor Martin Harris, un celebre botanico che si trova a Berlino per un congresso insieme a sua moglie Liz. Arrivati in albergo il dottor Martin si accorge di aver dimenticato la sua valigetta in aeroporto e per recuperarla prende un taxi ma nel tragitto viene coinvolto in un incidente e precipita con l'auto in un fiume. La tassista, di nome Gina, con molta freddezza riesce a portarlo fuori dall'abitacolo salvandogli la vita. Trasportato in

ospedale dopo quattro giorni di coma si risveglia ma non ricorda nulla dell'incidente.

Dopo qualche giorno, quando riemergono frammenti di memoria, scopre che la sua identità è stata "rubata" da un altro uomo con la complicità di sua moglie Liz, che finge di non conoscerlo mentre è in compagnia del suo "omonimo". Deluso dell'accaduto, Martin perde i sensi e viene portato nuovamente in ospedale dove un killer, Smith, prima uccide un'infermiera e poi cerca di uccidere anche lui. Harris si salva, ma non si dà pace e contatta Jurgen, un investigatore privato che conosceva l'infermiera assassinata, per indagare e capire cosa sta succedendo intorno a lui. L'unico appoggio che trova è quello di Gina, la tassista. Il killer Smith con un complice gli è sempre alle calcagna e cerca ancora di eliminarlo.

Nel frattempo, ritrovando altri sprazzi di memoria perduta, Martin ricorda che nella valigetta ritrovata in aeroporto c'era una agenda con una serie di numeri scritti dalla moglie Liz: si tratta di un codice segreto. Scopre così che il suo collega Cole fa parte di una squadra segreta di mercenari, conosciuta come "Sezione 15" ed è un killer molto pericoloso che non esita a uccidere l'investigatore Jurgen che intralcia la sua missione. Dopo aver scoperto due passaporti nel vano della valigetta, Martin capisce che la moglie Liz fa parte di un complotto per uccidere il principe arabo Shadi, finanziatore del congresso al quale era stato invitato. Il puzzle è quasi completo, ma come in tutti i thriller c'è il colpo di scena finale. Il vero bersaglio non è Shadi... ma non vogliamo rivelare il finale.

Gigi S. & Fabio L.

LA RICETTA DEL MESE

I RAVIOLONI DI ZIO CARMELO

■ Si tratta di ravioloni artigianali con ripieno di lonza di maiale.
INGREDIENTI (per sei persone)
500 gr farina 00, 4 uova intere, sale, pepe, dado, cipolla, aglio, carote, sedano, olio oliva, parmigiano, salvia, burro e pan grattato.

PREPARAZIONE DEL RIPIENO
Macinare 500 gr di lonza e metterla in un tegame con olio d'oliva, uno spicchio d'aglio tritato, una manciata di carote tritate, sedano, mezza cipolla. Fare rosolare aggiungendo due bicchieri d'acqua, un dado e un pizzico di sale. Far cuocere per un'ora e mezza affinché il tutto diventi omogeneo e farlo raffreddare. Frullare e aggiungere 50 gr di burro, 2 uova, un pizzico di pepe nero e pan grattato fino a che l'impasto diventi com-

patto.

COME FARE L'IMPASTO

Impastare i 500 gr di farina con le uova aggiungendo un pizzico di sale e lavorarla con il mattarello per tirare la sfoglia. Stendere l'impasto fino a renderlo sottile, poi utilizzando uno stampo di forma circolare di circa 10 cm di diametro tagliare la sfoglia per realizzare il raviolone. Dopo aver inserito il ripieno preparato, si chiude con forza a modo di "calzone", schiacciando la sagoma con la punta di una forchetta.

COTTURA DEI RAVIOLONI

Immergerli in acqua bollente per 4-5 minuti, toglierli quando tornano a galla e scolare. In un tegamino far fondere 50 gr di burro e salvia e mantecare il tutto aggiungendo anche un goccio d'olio d'oliva e una spruzzata di parmigiano.

Gigi S.